



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2024
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2024-2026**

Deliberazione 7 marzo 2024, n. 60/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2024
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2024-2026**

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5
* * *	
Relazione	9
1. Premessa	11
2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale	12
3. Le linee generali del programma della Sezione	12
4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo	13
<i>Allegato 1. Quadro programmatico annuale nel contesto triennale. Interventi PNRR/PNC</i>	<i>15</i>
<i>Allegato 2. Quadro programmatico. Indagini</i>	<i>33</i>
<i>Allegato 3. Monitoraggi</i>	<i>45</i>
<i>Allegato 4. Riprogrammazione</i>	<i>49</i>

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Adunanza Collegi congiunti

del 5 marzo 2024

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

* * *

Visto l'art. 100, c. 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, c. 4, per cui la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa, e l'art. 3, c. 10-bis, per il quale la Sezione del controllo, in adunanza plenaria, stabilisce annualmente i programmi di attività;

visto il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, e, in particolare, l'art. 7, c. 7, concernente la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni Riunite 21 dicembre 2023, n. 37, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024";

vista l'ordinanza del 26 febbraio 2024, n. 5/2024 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'adunanza del 5 marzo 2024, al fine della deliberazione in argomento;

udito il relatore, Pres. Mauro Orefice;

ha adottato la

DELIBERAZIONE

concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale 2024-2026", nel testo di cui all'unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

La deliberazione verrà altresì trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, alle Autorità amministrative indipendenti, alle Agenzie e agli Organismi interessati dal programma.

La deliberazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il Presidente relatore
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 7 marzo 2024

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L'ANNO 2024 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2024-2026

Sommario: 1. Premessa. - 2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale. - 3. Le linee generali del programma della Sezione. - 4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo.

1. Premessa

Questo documento definisce, in conformità ai principi di cui all'art. 3, cc. 4 e 5, l. 14 gennaio 1994, n. 20, il programma annuale e i criteri di riferimento delle attività che la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato si propone di svolgere nel 2024. A loro volta, tali attività si collocano nel contesto coordinato dei controlli che la Corte, nelle sue molteplici articolazioni, si propone di sviluppare nello stesso anno, secondo il quadro programmatico ed i criteri metodologici definiti dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 37/2023¹.

Pertanto, nella prospettiva di medio periodo che da tempo caratterizza i programmi di attività della Sezione, questo documento contiene una serie di indicazioni circa temi e questioni che – per la rilevanza ad essi ascrivibile nell'evoluzione dei fenomeni gestionali – potranno richiedere, nel ciclo 2024-2026, la definizione di specifici oggetti e percorsi di indagine. A tal fine, dopo l'illustrazione delle linee generali di attività della Sezione, il documento riporta – oltre alle schede di presentazione delle indagini che si prevede di attivare nel 2024 – la programmazione triennale dell'attività per gli anni 2024-2026.

Anche quest'anno, e per il richiamato triennio, la Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR e del correlato PNC) come stabilito dall'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale come anche ribadito dalle Sezioni Riunite con delibera n. 37/2023.

Resta confermato l'impegno della Sezione a corrispondere a richieste delle Commissioni parlamentari di introduzione, ovvero delimitazione, di indagini relative a gestioni ritenute di prioritario interesse.

Da ultimo, si richiama il contenuto delle precedenti delibere di programmazione annuali, relativamente alle indagini individuate nell'area temporale residuale rispetto all'anno di riferimento.

¹ La deliberazione contiene il generale quadro di riferimento programmatico e i sottesi criteri di massima del controllo della Corte dei conti per il 2024, tracciando le linee di indirizzo delle attività di controllo nel sistema unitario delle funzioni che l'art. 100 Cost. assegna alla Corte dei conti.

2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale

Nell'anno corrente la programmazione si incentra, in particolare, sugli interventi previsti dal PNRR, oltre che su alcune gestioni di maggiore significativa importanza, o di peculiare interesse socio-economico.

L'attività di controllo demandata alla Sezione investe sia il rispetto degli equilibri finanziari, sia la verifica dei risultati e la loro rispondenza ai piani e programmi di spesa, l'efficienza operativa delle amministrazioni e l'efficacia delle misure adottate. Quanto alle verifiche sul PNRR/PNC, l'attività di controllo verrà svolta con modalità specifiche, connesse alle esigenze di temporizzazione delle valutazioni sullo stato di avanzamento dei programmi.

La Sezione continuerà a focalizzare l'attenzione, nel perimetro di sua competenza, sui temi della tutela dell'ambiente e della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale. Tra gli interventi da approfondire, in particolare, vi sono gli incentivi alle imprese e le misure di sostegno alle persone e ai lavoratori, per i quali le scelte operate dal legislatore necessitano di un impatto immediato.

L'orizzonte che viene a delinearsi guarda all'efficienza delle amministrazioni quale elemento decisivo per il Paese, richiedendo altresì una costante verifica dei processi di digitalizzazione, poiché al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

In tal senso, sarà ancora più rilevante, nell'ambito dell'azione pubblica, il perseguimento della logica del "risultato" che, già da anni, costituisce il criterio in cui si declinano i principi di imparzialità e di buon andamento fissati dall'art. 97 Cost., e che oggi, nell'ambito dell'ingente afflusso di risorse europee collegate al PNRR ed agli altri programmi comunitari, risulta ancor più attuale.

Va infine confermata la necessità di un costante coordinamento tra le attività di controllo intestate alla Corte dei conti nelle sue diverse componenti centrali e regionali (SS.RR. delib. n. 21/2018/QMIG), anche in relazione alle attività di controllo svolte dalla Corte dei conti europea.

3. Le linee generali del programma della Sezione

L'attività della Sezione si svolge in coerenza ad un contesto programmatico, anche proiettato oltre l'annualità, calibrato sui macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche di settore, dando priorità alle gestioni e agli interventi di particolare rilevanza e significatività.

In particolare, in collaborazione con le Sezioni riunite, che riferiranno circa il quadro generale di attuazione del PNRR/PNC nell'ambito della propria relazione semestrale, sono individuati, in relazione alle scadenze previste, gli interventi sui quali la Sezione effettuerà i propri controlli.

La Sezione svilupperà le proprie analisi su tutto l'arco delle tematiche - di carattere sia finanziario, sia organizzativo e funzionale - che investono le amministrazioni dello Stato, con il preciso intento di offrire al Parlamento e al Governo un contributo di dati e informazioni utile al fine di migliorare i rapporti

fra risorse e obiettivi, fra obiettivi e risultati, fra risultati e risorse, e quindi a garantire, in futuro, la regolarità e l'economicità della gestione. In tale direzione si avrà cura di verificare anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994).

Risulta confermata la necessità di una corretta interazione con le amministrazioni interessate e con gli organismi di controllo interno, in particolare con gli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv), cui la normativa (art. 14 d.lgs. n. 150/2009) richiede, altresì, di segnalare alla Corte le criticità gestionali rilevate.

Infine, è di primaria importanza il costante e tempestivo collegamento e l'interlocuzione, anche attraverso i sistemi informatici allo scopo predisposti, con le strutture di governo e controllo del PNRR/PNC.

4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo

Le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, indirizzate tempestivamente agli organi Parlamentari, Presidenza del Consiglio dei ministri e amministrazioni interessate, debbono contenere valutazioni aggiornate, così da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate.

In tal modo, le amministrazioni sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine – in linea con la funzione correttiva del controllo sulla gestione – le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare.

Gli esiti complessivi delle attività svolte e dei riscontri forniti dalle amministrazioni sono ricompresi in una specifica relazione annuale, che assolve al compito di offrire, *in primis* al Parlamento, una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente, ponendo a raffronto, per ciascuna di esse, le osservazioni più significative mosse e le correlate misure consequenziali adottate, con la segnalazione delle problematiche irrisolte. In tal senso, la relazione concernente gli esiti del controllo non è solo ricognitiva delle misure adottate, ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.

Le risultanze dei controlli effettuati potranno essere riferite, oltre che con le consuete relazioni, anche con modalità semplificate denominate "rapporti", che rappresentano dei *focus*, in forma sintetica, sull'andamento delle pubbliche gestioni. Tale modalità operativa abbrevia l'*iter* procedurale attraverso un confronto-contraddittorio semplificato e scritto, prodromico all'approvazione collegiale senza necessità di un'adunanza pubblica, cui consegue maggiore sinteticità e tempestività.

Nella attuale programmazione la modalità sintetica continuerà ad essere utilizzata, in particolare, con riguardo all'esame dell'avanzamento degli interventi di PNRR/PNC, tenuto conto della tempistica entro la quale il Piano troverà attuazione.

L'attività di controllo relativa all'acquisizione e all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR (e al correlato PNC) sarà svolta

secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

Inoltre, attesa la particolare rilevanza strategica del PNRR, in relazione al conseguimento dei relativi *milestone* e *target*, un ambito di rilievo è quello connesso alla concreta realizzazione delle misure adottate dalle singole amministrazioni controllate al fine di prevenire i rischi di irregolarità, frode e di corruzione nell'attuazione del piano. (Delibera n. 37/2023 SS.RR.)

Gli interventi individuati nella presente programmazione sono stati selezionati tenendo conto della rilevanza socio-economica degli stessi, nonché della tempistica di svolgimento dei singoli programmi, con particolare attenzione ai profili di innovazione. Si è inoltre tenuto conto delle altre tipologie di controllo che verranno sviluppate sul Piano dalle altre articolazioni della Corte dei conti.

Per ciascun intervento sono indicati la denominazione, le amministrazioni titolari, l'importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, l'identificativo della misura e una brevissima descrizione.

Al riguardo, si precisa che la Sezione ha tenuto conto della modifica del PNRR approvata l'8 dicembre 2023 dal Consiglio dell'Unione europea, che ha modificato la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia.

Parimenti, le misure di PNRR/PNC sottoposte ad ulteriore monitoraggio nel corso del 2024, in quanto già oggetto di controlli nelle annualità 2022 e 2023, sono state selezionate in base alla loro rilevanza ed in considerazione dei relativi *milestone & target* con scadenza nel periodo di osservazione.

La Sezione svolge altresì i monitoraggi su attività relative ad alcuni settori delle amministrazioni.

Nel perimetro dell'attività di controllo della Sezione rientrano anche Autorità e Agenzie non sottoposte al controllo di altre articolazioni della Corte, per le quali norme diverse prevedono il controllo successivo ai sensi dell'art. 3, c. 4, l. n. 20/1994.

Infine, va sottolineato che la Sezione concorre al giudizio e alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato, in particolare sul versante delle entrate, verificando la conformità delle sue risultanze con i dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri. Sulla base delle verifiche effettuate, verranno redatte le "Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata", nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

ALLEGATO 1

Quadro programmatico annuale nel contesto triennale Interventi PNRR/PNC

L'attività di controllo relativa all'acquisizione e all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR (e al correlato PNC), come sopra precisato, sarà svolta secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

Per ciascun intervento sono indicati la denominazione, le amministrazioni titolari, l'importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, l'identificativo della misura e una brevissima descrizione.

Di seguito si riportano, in sintesi, le misure oggetto di controllo nel 2024, oltre a quelle da sottoporre ad un ulteriore monitoraggio conseguente ai controlli eseguiti dalla Sezione in base alle programmazioni deliberate per il 2022 e 2023.

INTERVENTI PROGR. 2022 OGGETTO DI MONITORAGGIO NEL 2024

II/22. DATI E INTEROPERABILITA' - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 646.000.000 (M1 - C1 - 1.3);

VI/22. CYBERSECURITY - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 623.000.000 (M1 - C1 - 1.5);

XIII/22. SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.000.000.000 (M2- C3- IC1);

XV/22. RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 1.924.000.000 (M2 - C4 - 4.2);

XXV/22. SPORT E INCLUSIONE SOCIALE - PCM Dipartimento per lo sport - € 700.000.000 (M5 - C2 - 3.1);

XXX/22. RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN - Ministero della salute - € 524.140.000 (M6 - C2 - 2.1).

INTERVENTI PROGR. 2023 OGGETTO DI MONITORAGGIO NEL 2024

I/23. "POLIS - CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE" - Ministero delle imprese e del *made in Italy* - € 800.000.000 (M1 - C1 - IC3);

II/23. ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 1.000.000.000 (M1 - C1 - 1.2);

VI/23. RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA - Ministero della giustizia e Consiglio di Stato - € 41.800.000 (M1 - C1 - 3.2);

VII/23. ISOLE MINORI COLLEGATE - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 60.500.000 (M1 - C2 - 3.1.5);

XII/23. PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTO-CONSUMO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 2.200.000.000 (M2 - C2 - 1.2)

XV/23. RAFFORZAMENTO *SMART GRID* - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 3.610.000.000 (M2 - C2 - 2.1);

XXI/23. SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 1.470.000.000 (M3 - C2 - IC4);

XXII/23. INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - €34.000.000 (M3 - C2 - 2.2);

XXIV/23. PARTENARIATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA - Ministero dell'università e della ricerca - € 1.610.000.000 (M4 - C2 - 1.3);

XXVIII/23. VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - Ministero della salute - € 888.851.084 (M6 - C2 - 1.2)

XXVI/23. PIANI URBANI INTEGRATI (*GENERAL PROJECT*) - Ministero dell'interno - € 900.000.000 (M5 - C2 - 2.2);

XXIX/23. RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE) - Ministero della salute - € 1.379.990.000 (M6 - C2 - 1.3.1);

XXXI/23. COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI EDIFICI - Ministero dell'istruzione e del merito - € 1.005.999.114 (M2 - C3 - 1.1).

INTERVENTI PNRR/PNC OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2024

I/24. *MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY* - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 40.000.000 (M1 - C1 - 1.4.6)

Il “MaaS” è un nuovo concetto di mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato attraverso “piattaforme digitali di intermediazione” che abilitano diverse funzionalità (informazione, programmazione e prenotazione di viaggi, pagamento unificato dei servizi, operazioni post-viaggio).

L'investimento prevede quindi procedure selettive pubbliche finalizzate a selezionare le città metropolitane in cui testare le soluzioni innovative “MaaS” per promuovere, a partire da esse, la condivisione dei dati, la riutilizzabilità e l'interoperabilità dei sistemi di trasporto.

II/24. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - Ministero della cultura - € 600.000.000 (M1 - C3 - 2.2)

L'investimento si pone l'obiettivo di stimolare un processo sistematico di riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici rurali, abbinato alla tutela del paesaggio circostante, al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese. Ristrutturando gli edifici abbandonati o degradati, in particolare, si prevede la creazione di posti di lavoro, la riduzione delle disparità regionali e un alleggerimento dell'impatto della crisi, anche grazie alla valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti agricoli locali. In definitiva, attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, l'intervento vuole migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale, restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico.

III/24. PARCO AGRISOLARE - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - € 2.350.000.000 (M2 - C1 - 2.2)

L'intervento si propone di ridurre gli alti consumi energetici del settore agroalimentare, riqualificando le strutture produttive e utilizzando i tetti degli edifici per installare milioni di pannelli fotovoltaici, con una potenza installata pari ad almeno 375.000 kW nel 2026, insieme a sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. Sono previsti, contestualmente, una riqualificazione delle strutture produttive con la rimozione dai tetti di materiali contenenti amianto nonché il miglioramento della coibentazione e dell'areazione, così da innalzare anche le condizioni di vita degli animali allevati.

IV/24. SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 3.600.000.000 (M2 - C2 - 4.2)

L'investimento ha l'obiettivo di ridurre il traffico delle auto private di almeno il 10 per cento a favore del trasporto pubblico realizzando 231 nuovi km di rete: 11 km di metropolitane, 85 km di tramvie, 120 km di filovie e 15 di funicolari. Il *focus* sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane (Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Bari, Bologna, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste), per diminuire l'impatto sull'ambiente e la congestione delle strade.

V/24. RINNOVABILI E BATTERIE - Ministero delle imprese e del *made in Italy* - € 1.000.000.000 (M2 - C2 - 5.1)

L'investimento ha l'obiettivo di aumentare la produzione italiana di energie rinnovabili e ridurre la dipendenza da produttori stranieri, potenziando le filiere nei settori fotovoltaico e batterie e sviluppando una *leadership* nazionale in *R&D* (*Research and development*, ricerca e sviluppo), innovazione e brevetti.

VI/24. IDROGENO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 450.000.000 (M2 - C2 - 5.2)

La misura ha l'obiettivo di espandere il mercato dell'idrogeno realizzando in Italia un grande impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori, al fine di raggiungere circa 1 GW di capacità di elettrolisi entro il 2026, consolidando competenze proprietarie e partecipando alla catena europea di produzione e utilizzo di "H2".

VII/24. EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI - Ministero della giustizia e Consiglio di Stato - € 411.739.000 (M2 - C3 - 1.2)

L'investimento ha l'obiettivo di intervenire entro la metà del 2026 su 290.000 mq di uffici, tribunali e cittadelle giudiziarie, efficientando 48 strutture, migliorando tecnologicamente l'erogazione dei servizi e recuperando il patrimonio storico che spesso caratterizza le sedi giudiziarie. La sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi sarà garantita attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e il ricorso a energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili, per un risparmio atteso pari a circa 2.500 tonnellate di CO2 e 0,7 Ktep all'anno, con conseguente riduzione delle emissioni di 2,4Kt CO2 l'anno.

VIII/24. DIGITALIZZAZIONE DEI PARCHI NAZIONALI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 100.000.000 (M2 - C4 - 3.2)

L'intervento si basa su procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, con l'obiettivo di un miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali, tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie alla protezione della biodiversità, e di un innalzamento dei servizi per i visitatori, tale da sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

IX/24. RIPRISTINO E TUTELA DEI FONDALI E DEGLI HABITAT MARINI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 400.000.000 (M2 - C4 - 3.5)

In coerenza con gli impegni europei di protezione della biodiversità, da raggiungere entro il 2030, l'investimento ha l'obiettivo di arginare il degrado degli ecosistemi mediterranei, potenziandone la resilienza ai cambiamenti climatici e favorendo altresì la sostenibilità di attività come la pesca, il turismo, l'alimentazione e la crescita blu. La misura prevede, a tal fine, interventi su larga scala per ripristinare e proteggere i fondali e gli *habitat* marini nelle acque italiane, unitamente a un'adeguata mappatura degli *habitat* dei fondali marini e un accurato monitoraggio ambientale ottenuto rafforzando il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri ed anche aumentando la disponibilità di navi da ricerca aggiornate (attualmente carenti).

Obiettivo è avere il 90 per cento dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati, e il 20 per cento restaurati, entro il 2026.

X/24. RAFFORZAMENTO DEI NODI FERROVIARI METROPOLITANI E DEI COLLEGAMENTI NAZIONALI CHIAVE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.970.422.501 (M3 - C1 - 1.5)

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e comfort, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci", mediante potenziamento di 1.280 chilometri di tratte ferroviarie realizzate su 12 nodi di città metropolitane e dei principali collegamenti nazionali (in particolare: Liguria-Alpi, Trasversale, Bologna-Venezia-Trieste/Udine, Centro e Nord Tirreno, Adriatico-Ionico, Sud Collegamento tirrenico, rete siciliana, rete sarda).

XI/24. PIANO PER L'ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE - Ministero dell'istruzione e del merito- € 1.074.752.187 (M4 - C1 - 1.2)

La misura mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico, mediante la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per almeno 1.000 edifici, con un impatto positivo atteso anche in termini di lotta all'abbandono scolastico.

XII/24. SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TERZIARIA (ITS) - Ministero dell'istruzione e del merito- € 1.500.000.000 (M4 - C1 - 1.5)

La misura, volta a incrementare il numero di ITS, potenziare le strutture di laboratorio (introducendo tecnologie innovative 4.0) e investire nel contempo sulle competenze dei docenti - integra la riforma 1.2 (Riforma del sistema ITS) per potenziare l'offerta degli enti di formazione professionale terziaria ed aumentare la partecipazione delle aziende ai processi educativi/formativi. Si punta ad ottenere un migliore collegamento con la rete di imprenditori e riduzione della disoccupazione giovanile, affrontando lo *skill mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. È prevista altresì l'attivazione di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali.

XIII/24. BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ - Ministero dell'università e della ricerca - € 808.000.000 (M4 - C1 - 1.7)

La misura, basata sull'aumento dell'importo delle borse di studio e del numero di beneficiari, mira a garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socio-economiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

XIV/24. NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI - Ministero dell'istruzione e del merito- € 1.100.000.000 (M4 - C1 - 3.1);

La misura mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze Stem, digitali e di innovazione; essa si rivolge alle studentesse e prevede un approccio di piena interdisciplinarietà, a garantire pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento Stem. Ci si attende, altresì, che la misura potenzi le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, ampliando i programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ e sviluppando un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche a livello nazionale con il supporto dei rispettivi enti certificatori.

XV/24. SCUOLA 4.0 - SCUOLE INNOVATIVE, NUOVE AULE DIDATTICHE E LABORATORI - Ministero dell'istruzione e del merito- € 2.100.000.000 (M4 - C1 - 3.2)

La misura mira alla riqualificazione degli spazi scolastici affinché diventino "*connected learning environments*" adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro. Quattro sono le tipologie di intervento previste: trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in "*connected learning environments*", con l'introduzione di dispositivi didattici connessi, creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo, digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche, cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi.

XVI/24. PIANI URBANI INTEGRATI - SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 200.000.000 (M5 - C2 - 2.2a)

L'intervento si affianca al 2.2 (di competenza del Ministero dell'interno), il cui controllo è pure in programma nel triennio (*ante*, sub 2023/XXVI), con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e migliorare le grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la persona e la riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture intermodali allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in città intelligenti e sostenibili. In questa prospettiva, lo specifico intervento 2.2a, qui in esame, di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, intende finanziare progetti specifici per il superamento degli insediamenti abusivi nel settore agricolo, sostenendo le amministrazioni locali nella creazione di piani d'azione per superare gli insediamenti abusivi e fornire soluzioni abitative dignitose ai lavoratori del settore agricolo.

XVII/24. INTERVENTI PER LE AREE DEL TERREMOTO DEL 2009 E DEL 2016 - Commissario Straordinario del Governo per ricostruzione sisma 24 Agosto 2016 - € 1.780.000.000 (PNC-B.1)

Il Progetto, destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite dai più recenti eventi sismici, consiste in un ampio e variegato ventaglio di misure

specificamente destinate alla ricostruzione sicura e sostenibile, garantendo un processo di riattivazione economica, ambientale e sociale dei territori. È suddiviso in due macro-misure di intervento: 1) città e paesi sicuri, sostenibili e connessi (per un costo stimato di ricostruzione e innovazione che ammonta a 1,08 miliardi di euro); 2) rilancio economico e sociale (al fine di innescare investimenti per un totale di 700 milioni di euro a sostegno delle attività economiche e produttive locali).

XVIII/24. SVILUPPO INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 741.320.000 (M2 - C2 - 4.3)

La misura prevede la concessione ed erogazione di contributi in conto capitale al fine di sostenere l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica effettuati da imprese e professionisti. L'investimento mira a costruire le infrastrutture necessarie per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, aumentare il numero dei veicoli (pubblici e privati) ed emissioni zero e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, realizzando entro il 2026 oltre 20.000 punti di ricarica rapida in superstrade e nei centri urbani.

XIX/24. RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - NAVI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 800.000.000 (M2 - C2 - IC2)

La misura, divisa in tre azioni distinte, si pone entro il 2026 di effettuare il rinnovo e l'efficientamento della flotta navale, particolarmente nel tratto destinato a servire lo stretto di Messina. Le tre azioni previste sono le seguenti: Sub-investimento I - (costo complessivo di 500 mln di euro): rinnovare la flotta navale mediterranea con unità a combustibile in grado di ridurre l'impatto ambientale. Sub-investimento II - (costo complessivo di 80 mln di euro): rinnovare la flotta navale per l'attraversamento stretto di Messina: mezzi veloci, di proprietà RFI, che garantiscono la continuità territoriale in interconnessione con i treni da/per Villa S. Giovanni e Messina con nuovi mezzi ibridi a basse emissioni, ibridizzazione di 3 unità navali per trasporto treni, di proprietà di RFI, per limitare le emissioni atmosferiche. Sub-investimento III - (costo complessivo di 220 mln di euro): aumentare la disponibilità di combustibili marini alternativi (GNL).

XX/24. ELETTRIFICAZIONE DELLE BANCHINE (COLD IRONING) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 700.000.000 (M3 - C2 - IC3)

Il progetto si pone l'obiettivo di elettrificare le banchine al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e diminuire l'impatto ambientale nel settore dei trasporti, in linea con la Direttiva 2014/94/UE (Direttiva DAFI). L'investimento proposto, in linea con gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione stabiliti nel PNIEC in termini di efficienza energetica nei trasporti, si concentrerebbe in prevalenza sui porti appartenenti alla rete TEN-T. Esso consiste nella realizzazione di una rete di sistemi per la fornitura di energia elettrica dalla riva alle navi durante la fase di ormeggio, in modo da ridurre al minimo l'utilizzo dei motori ausiliari di bordo per l'autoproduzione

dell'energia elettrica necessaria, riducendo sensibilmente emissioni di CO2, ossidi di azoto e polveri sottili, nonché l'impatto acustico. L'obiettivo finale prevede il completamento della rete di fornitura di energia elettrica lungo le coste.

2025

I/25. RAFFORZAMENTO DELL'ADOZIONE DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE (SPID, CIE) E DELL'ANAGRAFE NAZIONALE (ANPR) - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 285.000.000 (M1 - C1 - 1.4.4)

L'investimento 1.4 mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti. Pertanto, il sub-investimento 1.4.4 è finalizzato all'adozione, da parte della Pubblica Amministrazione e dei cittadini italiani, del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e della Carta d'Identità Elettronica (CIE), oltre che al potenziamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR).

II/25. DIGITALIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 107.000.000 (M1 - C1 - 1.6.1)

L'investimento 1.6 si propone di ridefinire in prospettiva digitale i processi sottostanti le attività svolte da alcune grandi Amministrazioni centrali, per aumentarne l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi pubblici prestati alla collettività.

Con particolare riferimento al Ministero dell'interno, il sub-investimento 1.6.1 prevede, inoltre, lo sviluppo di un sistema centralizzato che consenta ai funzionari pubblici di verificare a distanza i documenti personali (es. tessera sanitaria, patente di guida, ecc.) dei cittadini profilati sulla piattaforma nazionale CIE.

III/25. RIFORMA DEL QUADRO DI REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA ("SPENDING REVIEW") - Ministero dell'economia e delle finanze (M1 - C1 - R1.13)

Gli investimenti previsti dal PNRR sono necessariamente accompagnati da una serie di modifiche normative, finalizzate a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. E' prevista una riforma in materia di *spending review*, che rafforza il controllo sulle spese pubbliche ed il processo di valutazione *ex-post* dei risultati, nonché punta all'ottimizzazione di pratiche quali il bilancio di genere e del *green budgeting*.

Inoltre, il Piano contempla l'impegno ad intraprendere, sulla base del quadro giuridico esistente, una revisione annuale della spesa pubblica nel periodo 2023-

2025, al fine di conseguire risparmi di risorse utili a finanziare una riforma fiscale o altri interventi che favoriscano la crescita economica del Paese.

IV/25. SATCOM (M1 – C2 – 4.1.1; € 210.000.000), **OSSERVAZIONE DELLA TERRA** (M1 – C2 – 4.1.2; € 797.000.000), **SPACE FACTORY** (M1 – C2 – 4.1.3; € 180.000.000), **IN-ORBIT ECONOMY** (M1 – C2 – 4.1.4; € 300.000.000) - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale.

I sub-investimenti in esame rientrano nel più ampio investimento concernente la “Tecnologia satellitare ed economia spaziale”, il cui obiettivo è quello di sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale.

V/25. STRATEGIA DIGITALE E PIATTAFORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE - Ministero della cultura – € 500.000.000 (M1 – C3 – 1.1)

La misura si articola in 12 interventi finalizzati alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano, comprensivi della realizzazione di un’infrastruttura atta a raccogliere, integrare e conservare in formato digitale quanto custodito in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, rendendone altresì possibile la fruizione mediante apposite piattaforme informatiche.

VI/25. MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA NEI CINEMA, NEI TEATRI E NEI MUSEI - Ministero della cultura – € 300.000.000 (M1 – C3 – 1.3)

L'intervento è teso a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati al settore culturale-creativo, molti dei quali in condizioni di obsolescenza e che pertanto generano elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione, comunicazione e sicurezza.

VII/25. SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO (FEC) E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART) - Ministero della cultura – € 800.000.000 (M1 – C3 – 2.4)

L'investimento prevede un piano di attività quali la messa in sicurezza antisismica, il restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto, la realizzazione di depositi per il ricovero delle opere d'arte danneggiate, al fine di ridurre i rischi di danni o perdite dopo eventi calamitosi, evitando in tal modo potenziali costi di ripristino.

VIII/25. SOSTEGNO ALLA NASCITA E AL CONSOLIDAMENTO DELLE PMI TURISMO (SEZIONE SPECIALE “TURISMO” DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI) - Ministero del turismo – € 50.000.000 (M1 – C3 – 4.2.4)

L'intervento in oggetto, che consiste nella concessione di garanzie tramite una sezione speciale del Fondo per le PMI, concorre insieme ad altre 6 misure (di cui l'investimento M1 – C3 – 4.2.3, di cui alla programmazione per l'anno 2023) a sostenere la competitività delle imprese attive nel settore turistico.

In particolare, il sostegno proveniente dal Fondo è volto a sostenere l'innovazione della catena di approvvigionamento, la sicurezza e la sostenibilità ambientale, l'innovazione/trasformazione digitale, il miglioramento della qualità dei servizi e la riqualificazione delle strutture ricettive, nonché a promuovere le aggregazioni e la creazione di reti di imprese.

IX/25. VALORIZZAZIONE, COMPETITIVITÀ E TUTELA DEL PATRIMONIO RICETTIVO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DEL TURISMO NEL FONDO NAZIONALE TURISMO - Ministero del turismo - € 150.000.000 (M1 - C3 - 4.2.6)

Tale misura si propone, in prospettiva integrata con gli altri interventi rientranti nell'investimento M1 - C3 - 4.2., di sostenere la competitività delle imprese turistiche. In particolare, è prevista la partecipazione del Ministero ad un fondo azionario destinato all'acquisto, alla ristrutturazione e alla valorizzazione di immobili in Italia (ad alto potenziale ricettivo, per garantire la qualità degli standard dell'ospitalità turistica, nonché ad investire nell'innovazione di prodotto, processo e gestione, onde dare impulso alla digitalizzazione nell'offerta di servizi) per sostenere lo sviluppo turistico nelle zone più colpite dalla crisi o situate ai margini (zone costiere, isole minori, regioni ultra periferiche e zone rurali e montane).

X/25. INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - € 500.000.000 (M2 - C1 - 2.3)

La misura finanzia investimenti in beni materiali e immateriali per innovare e meccanizzare il settore agricolo, con particolare riferimento alle macchine fuoristrada, che devono essere ad emissioni zero, o funzionare esclusivamente a biometano conforme ai criteri di cui alla direttiva UE "RED II" (2008/2001). Inoltre, l'intervento è finalizzato ad innovare i processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

XI/25. COLLEGAMENTI DIAGONALI (ORTE-FALCONARA) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 474.000.000 (M3 - C1 - 1.3.2)

Il sub-investimento rientra nella più ampia misura di PNRR denominata "Connessioni diagonali", consistente nella realizzazione di 87 km di linea ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci, riguardante le tratte Roma-Pescara, Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

XII/25. POTENZIAMENTO, ELETTRIFICAZIONE E AUMENTO DELLA RESILIENZA DELLE FERROVIE NEL SUD - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.400.000.000 (M3 - C1 - 1.7)

Il potenziamento della rete in regioni critiche quali, ad esempio, Molise e Basilicata, la realizzazione di interventi di ultimo miglio ferroviario per la connessione di porti (es. Taranto e Augusta) ed aeroporti (es. Salerno, Olbia, Alghero, Trapani e Brindisi), per aumentare la competitività e la connettività del

sistema logistico e per migliorare l'accessibilità di diverse aree urbane.

XIII/25. RAFFORZAMENTO DELLE LINEE REGIONALI - LINEE REGIONALI GESTITE DA REGIONI E MUNICIPALITÀ - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 1.550.000.000 (M3 - C1 - IC1)

Il PNC prevede ulteriori risorse a specifica integrazione dei fondi stanziati dal PNRR per l'investimento M3 - C1 - 1.6, destinato al miglioramento delle ferrovie regionali gestite dalla società Rete Ferroviaria Italiana (RFI). L'obiettivo principale dell'intervento in questione è il potenziamento e la messa in sicurezza delle linee e delle infrastrutture ferroviarie regionali, per risolverne i problemi di collegamento con la rete nazionale principale. L'importo dello stanziamento è destinato per circa l'81 per cento alle Regioni del Sud.

Le risorse sono destinate ad interventi che riguardano sia le linee isolate che quelle collegate alla rete gestita da RFI, in particolare è previsto: 1) il rafforzamento delle linee regionali interconnesse, per raggiungere i livelli di sicurezza fissati dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali; 2) il potenziamento del sistema di trasporto ferroviario regionale non interconnesso, in quanto fondamentale per soddisfare la domanda di mobilità locale e metropolitana; 3) un maggiore collegamento con la rete nazionale ad alta velocità. Tali attività sono di competenza dei soggetti proprietari delle linee ferroviarie interessate (Regioni e/o Comuni).

XIV/25. RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 200.000.000 (M3 - C1 - IC2)

La mobilità delle merci in modalità ferroviaria è molto inferiore rispetto a quella stradale. Pertanto, al fine di superare tale *gap*, il Piano degli investimenti complementari prevede due linee di intervento, le quali destinano risorse integrative (sotto forma di contribuzione pubblica) a quanto previsto dal PNRR per il potenziamento del trasporto ferroviario: 1) rottamazione e sostituzione di locomotive e carri obsoleti e ad elevato impatto ambientale con mezzi di nuova generazione, nonché elettrificazione ed eventuale centralizzazione dei collegamenti con il Sistema Ferroviario italiano; 2) rinnovo dei mezzi per il trasporto intermodale (es. locotrattori, transtainer, gru, etc.).

XV/25. STRADE SICURE - IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DINAMICO PER IL CONTROLLO DA REMOTO DI PONTI, VIADOTTI E TUNNEL (ANAS) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 450.000.000 (M3 - C1 - IC3)

Al fine di ottenere maggiori informazioni sullo stato di manutenzione di ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie della rete stradale, così da pianificare in maniera proficua gli interventi necessari a rendere sicuri i collegamenti stradali tra i più importanti centri economici del Paese, il PNC prevede la realizzazione di un sistema integrato di censimento, classificazione e gestione dei rischi per 12.000 opere della rete nazionale SNIT. Di queste, 6.500 saranno interessate

dall'attuazione di un monitoraggio dinamico con controllo a distanza e dalla gestione della sicurezza attraverso un processo iterativo (analisi della rete, sopralluoghi, gestione del sistema digitalizzato, classificazione delle priorità, attuazione degli interventi).

Gli interventi saranno inseriti nel Contratto di programma tra Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed ANAS e/o in quelli stipulati con le società concessionarie autostradali.

XVI/25. STRADE SICURE - IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DINAMICO PER IL CONTROLLO DA REMOTO DI PONTI, VIADOTTI E TUNNEL (A24-A25) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 1.000.000.000 (M3 - C1 - IC4)

Le autostrade A24 e A25 rappresentano i principali collegamenti stradali che attraversano il Centro Italia, un territorio particolarmente vulnerabile ai rischi sismici. Inoltre, le relative infrastrutture presentano criticità statiche significative, dovute anche all'usura.

L'investimento in oggetto (complementare al PNRR) consiste nella predisposizione e realizzazione di un monitoraggio dinamico per i controlli a distanza sulle strutture (ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie) delle autostrade A24 e A25. Sulla base dei risultati resi disponibili dal nuovo sistema, sono previsti sia l'attuazione di un piano straordinario per la messa in sicurezza e per il miglioramento dei livelli di manutenzione delle citate strutture, sia l'adeguamento ed efficientamento energetico del sistema impiantistico del traforo del Gran Sasso.

XVII/25. PORTI VERDI: INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA RINNOVABILE ED EFFICIENZA ENERGETICA NEI PORTI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 270.000.000 (M3 - C2 - 1.1)

Ci si attende che il programma "Porti verdi" consenta una significativa riduzione degli inquinanti da combustione, che sono la causa principale del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali. Questo investimento, infatti, prevede interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti, tra cui l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero, o la trasformazione di tali mezzi alimentati a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

I progetti d'investimento devono essere selezionati tra quelli che le singole Autorità di sistema portuale hanno indicato nei documenti di pianificazione energetica ambientale (DEASP).

L'obiettivo finale è la riduzione del 20 per cento delle emissioni annue totali di CO₂ nelle aree portuali

XVIII/25. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 50.000.000 (M3 - C2 - IC2)

L'obiettivo dell'investimento (complementare al PNRR) è quello di incentivare la transizione energetica della mobilità marittima, mediante la realizzazione di un

progetto pilota di efficientamento energetico denominato “*Green Strait*”, che interesserà i quattro porti dello Stretto di Messina, quest’ultimo caratterizzato da un intenso traffico navale, che produce un’elevata quantità di emissioni inquinanti dovute alla circolazione di merci e passeggeri.

XIX/25. ULTIMO/PENULTIMO MIGLIO FERROVIARIO/STRADALE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – € 250.000.000 (M3 – C2 – IC5)

Un problema tipico dei porti italiani è rappresentato dal ridotto collegamento stradale e (soprattutto) ferroviario con le zone di destinazione/origine delle merci, rendendoli meno competitivi rispetto a quelli stranieri. Pertanto, l’obiettivo dell’intervento è la creazione dei collegamenti dell’ultimo/penultimo miglio ferroviario e stradale previsti nel documento #Italiaveloce.

XX/25. ORIENTAMENTO ATTIVO NELLA TRANSIZIONE SCUOLA-UNIVERSITÀ - Ministero dell’università e della ricerca – € 250.000.000 (M4 – C1 – 1.6)

Al fine di facilitare ed incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria all’università, contribuendo pertanto all’aumento del numero dei laureati, l’iniziativa prevede l’offerta di corsi per sostenere gli studenti nella scelta dell’istruzione terziaria, facilitando una migliore corrispondenza tra preparazione ed aspirazione professionale.

Il risultato atteso da tale investimento è il miglioramento di indicatori quali ad esempio la frequenza scolastica, il tasso di abbandono degli studi universitari, i livelli di apprendimento, il numero di studenti ammessi all’anno accademico successivo, oltre alla mitigazione dei divari di genere in termini di occupazione e partecipazione all’istruzione superiore in tutti i campi.

XXI/25. PARTENARIATI PER LA RICERCA E L’INNOVAZIONE-ORIZZONTE EUROPA - Ministero delle imprese e del Made in Italy – € 200.000.000 (M4 – C2 – 2.2)

L’obiettivo della misura è sostenere la partecipazione delle imprese a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, nell’ambito dei partenariati “*Horizon Europe*”, riguardanti tematiche strategiche per la ripresa dell’economia italiana quali *High Performance Computing, Key digital technologies, Clean energy transition; Blue oceans - A climate neutral, sustainable and productive Blue economy; Innovative SMEs*.

XXII/25. POTENZIAMENTO ED ESTENSIONE TEMATICA E TERRITORIALE DEI CENTRI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER SEGMENTI DI INDUSTRIA - Ministero delle imprese e del Made in Italy – € 350.000.000 (M4 – C2 – 2.3)

L’investimento si propone di riorganizzare, razionalizzare e potenziare le attività di 60 centri responsabili per lo sviluppo dei progetti, la fornitura di servizi di tecnologia avanzata alle imprese e per il trasferimento di tale tecnologia.

L’obiettivo è aumentare i servizi tecnologici in particolare per le aziende, soprattutto quelli più specialistici e nell’ambito della manifattura innovativa.

I Centri di competenza sono partenariati pubblico-privati (PPP), selezionati in base alla capacità di apportare strumenti innovativi nell’attuazione dei

programmi di trasformazione digitale delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti ed i modelli aziendali.

La Rete dei poli di innovazione sul campo offre servizi quali formazione, accesso ai finanziamenti per l'innovazione tecnologica, audit tecnico.

XXIII/25. SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 500.100.000 (M5 - C2 - 1.1)

Il report ha ad oggetto l'intera misura finalizzata a supportare le persone socialmente più vulnerabili, mediante interventi volti a: 1) sostenere le capacità genitoriali (ambito già oggetto di controllo nel 2022 e conseguente monitoraggio nel 2023); 2) favorire l'autonomia e la deistituzionalizzazione delle persone anziane; 3) prevenire il ricovero ospedaliero o garantire una dimissione precoce ed assistita mediante i servizi sociali domiciliari; 4) prevenire il *burn-out* tra gli assistenti sociali.

XXIV/25. PIANI URBANI INTEGRATI - FONDO DEI FONDI DELLA BEI - Ministero dell'interno - € 272.000.000 (M5 - C2 - 2.2b)

L'investimento in questione, che si affianca agli interventi M5 - C2 - 2.2 ("*General Project*", ambito già oggetto di controllo nel 2023) e M5 - C2 - 2.2a ("*Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura*", controllo previsto per il 2024), si pone l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e migliorare le grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la persona e la riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture intermodali, allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in città intelligenti e sostenibili.

In collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti, deve essere creato un fondo tematico (Fondo di fondi), destinato a sostenere l'intervento privato nella transizione verde e digitale delle aree urbane interessate.

XXV/25. COSTRUZIONE E MIGLIORAMENTO PADIGLIONI E SPAZI STRUTTURE PENITENZIARIE PER ADULTI E MINORI - Ministero della cultura - € 132.900.000 (M5 - C2 - IC1)

L'intervento si propone di ampliare il patrimonio immobiliare penitenziario, attraverso sia la costruzione di 8 nuovi padiglioni "modello" per detenuti adulti (sub-investimento 1), sia per mezzo dell'adeguamento strutturale, energetico ed antisismico di quattro complessi demaniali sede di istituti penali per i minorenni (sub-investimento 2). Lo scopo è quello di migliorare la qualità della vita carceraria, favorendo le attività lavorative, contrastando il sovraffollamento, garantendo una ricettività che garantisca sicurezza e salubrità dei detenuti, all'interno di strutture riabilitative e a costo energetico quasi zero.

XXVI/25. AREE INTERNE - STRUTTURE SANITARIE DI PROSSIMITÀ TERRITORIALE
- PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 99.999.998 (M5 - C3 - 1.1.2)

Tale sub-investimento, rientrante nel più ampio intervento denominato "Strategia nazionale per le aree interne", mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate col SSN, rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari a livello territoriale. Nel dettaglio, ci si aspetta che esse rafforzino il loro ruolo, ossia partecipino al servizio integrato di assistenza domiciliare, fornendo prestazioni di secondo livello attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche, erogando farmaci che il paziente è costretto a ritirare in ospedale, monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

XXVII/25. SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - SUB-MISURA: CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE - Ministero della salute, Ministero dell'università e della ricerca e Ministero dell'economia e delle finanze - € 80.026.994 (M6 - C2 - 2.2b)

L'investimento M6 - C2 - 2.2 si compone di altri 4 interventi, che prevedono: 1) l'incremento delle borse di studio per il corso specifico di medicina generale; 2) l'avvio di un piano di formazione sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSN; 3) percorsi di acquisizione di competenze e abilità di manageriali e digitali per i professionisti del SSN; 4) finanziamenti dei contratti di formazione medica specializzata.

XXVIII/25. ECOSISTEMI PER L'INNOVAZIONE AL SUD IN CONTESTI URBANI MARGINALIZZATI -Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR - € 350.000.000 (M6 - C2 - PNC-A.4)

Il progetto prevede investimenti per la riqualificazione infrastrutturale di almeno 4 siti localizzati nelle regioni del Mezzogiorno, con l'intento di ospitare "Ecosistemi dell'Innovazione". In particolare, l'iniziativa si propone di realizzare entro il II semestre 2026: 1) il recupero ambientale e la rigenerazione urbana delle aree degradate; 2) la rivitalizzare socio-economica dei territori del Sud, con la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione e alla diffusione della tecnologia, investendo altresì nelle competenze delle persone; 3) la promozione di modelli di collaborazione tra imprese, istituzioni, organizzazioni di ricerca e società civile, in conformità con l'approccio dell'innovazione aperta e il coinvolgimento di tutte le parti interessate (secondo il modello della "quadrupla elica").

XXIX/25. ECOBONUS E SISMABONUS FINO AL 110% PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI – Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 18.513.610.000 (M2 - C3 - 2.1 e M2 - C3 - IC2).

Nella prospettiva della decarbonizzazione completa del settore civile prevista per il 2050 dalla *Long Term Strategy* e dalla *Renovation wave*, il Superbonus 110 per cento è una misura per finanziare sotto forma di detrazione fiscale la ristrutturazione energetica e sismica degli edifici residenziali, compresa l'edilizia sociale, favorendo le riqualificazioni profonde e la trasformazione in “edifici ad energia quasi zero” (nZEB) del parco immobiliare nazionale. Si intende così contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 nonché fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia. Anche gli interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici fanno parte di questo strumento, per una quota stimata pari al 14 per cento circa della dotazione di bilancio assegnata: si prevede la ristrutturazione di oltre 100.000 edifici a regime, per una superficie totale riqualificata di oltre 36 milioni di mq (di cui 3,8 milioni anti-sismica). Il risparmio energetico atteso è di circa 191 Ktep/anno con una riduzione delle emissioni di gas serra di circa 667 KtonCO₂/anno.

2026

Per quanto concerne la programmazione dei report di PNRR/PNC, nel 2026 sarà oggetto di monitoraggio lo stato di avanzamento dei principali interventi esaminati nelle precedenti annualità, stante anche la prevista chiusura dei Piani.

ALLEGATO 2

Quadro programmatico. Indagini

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

Indagini intersettoriali ed orizzontali

I.1. Strategia generale antifrode per l'attuazione del PNRR

Il Regolamento (UE) 2021/241 statuisce che l'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza debba essere caratterizzata dalla prevenzione dei fenomeni fraudolenti e dalla correzione delle relative conseguenze, con particolare riguardo ai rischi di corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento di investimenti e riforme programmate. Pertanto, la Ragioneria Generale dello Stato ha diramato un'apposita strategia generale, che si propone di orientare le Amministrazioni coinvolte nella realizzazione del PNRR verso l'adozione di prassi omogenee ed efficaci in materia antifrode.

Conformemente alla *governance* definita dal d.l. n. 77/2021 e revisionata nell'ambito del d.l. n.13/2023, l'Ispettorato Generale per il PNRR, mediante la "Rete dei referenti antifrode" (tra cui Guardia di Finanza, Corte dei conti, Banca d'Italia, Anac, Colaf), svolge una funzione di indirizzo, definendo principi e raccomandazioni in tema di contrasto agli illeciti, nonché sviluppa procedure d'ausilio all'intero "ciclo di lotta alla frode" (dalla fase di prevenzione ed individuazione a quelle di verifica, indagine e accertamento, fino all'attivazione degli opportuni interventi correttivi). A ciò corrisponde la responsabilità delle Amministrazioni interessate di definire, conformemente alle direttive ricevute, le proprie strategie antifrode per le misure di cui sono titolari, nonché di attuare ogni iniziativa necessaria a prevenire, contrastare e sanzionare le possibili condotte illecite nella gestione dei fondi di competenza.

La finalità dell'indagine è, dunque, quella di verificare i risultati conseguiti dall'attività di coordinamento posta in essere dall'Ispettorato Generale per il PNRR, ovvero le strategie adottate dalle singole Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Piano rispetto ai rischi di frode.

I.2. L'azione del Ministero dell'Interno nell'ambito del sistema di ripartizione e utilizzo dei proventi derivanti dall'accertamento e riscossione delle sanzioni comminate a seguito delle violazioni al Codice della strada approvato con decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

In base all'art. 208 Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod., i proventi derivanti dalla comminazione delle sanzioni amministrative per violazione delle norme dello stesso codice affluiscono nelle casse dello Stato nel caso in cui la violazione stessa sia stata accertata da funzionari, agenti o ufficiali statali oppure da funzionari o agenti delle Ferrovie dello Stato o delle ferrovie e tranvie in concessione; affluiscono, invece, nelle casse degli enti locali nel caso in cui la violazione sia stata accertata da funzionari, agenti o ufficiali delle regioni, delle province o dei Comuni.

Nel capitolo di entrata n. 2301 del bilancio del Ministero dell'Interno, affluiscono le risorse provenienti da multe, ammende e sanzioni inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria, con distinzione di quelle da riscuotersi in via ordinaria (cap. 2301 PG. 01) da quelle da riscuotersi a mezzo ruoli (cap. 2301 PG. 02).

L'indagine ha lo scopo di esaminare le attività di competenza del Ministero dell'Interno, sotto i profili dell'efficacia, efficienza ed economicità, sia con riguardo alla gestione diretta dei proventi derivanti dalla comminazione di sanzioni amministrative per violazione degli articoli del codice della strada ad esso spettanti (ai sensi del comma 2

dell'art. 40 della legge 120/2010), sia con riferimento all'attività di raccolta dei referti inviati dagli enti locali sullo stato attuativo degli interventi posti in essere con i proventi delle sanzioni loro spettanti.

I.3. Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (Organismi indipendenti di valutazione della *performance*) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali.

Ai sensi dell'art. 14 d.lgs. n. 150/2009, gli Organismi indipendenti di valutazione della *performance* (Oiv) riuniscono in sé i compiti in precedenza svolti dai servizi o uffici di controllo interno delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di unificare le diverse modalità di verifica delle prestazioni rese dai dirigenti e dal personale non dirigente, nonché di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione, nonché delle misure di trasparenza e integrità delle stesse amministrazioni. In tale ambito, gli Oiv hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate alla Corte dei conti.

Si pone l'esigenza di raccogliere e ordinare tali comunicazioni, allo scopo sia di rilevare lo svolgimento dei compiti di verifica effettivamente svolti dagli Oiv, sia di approfondire le cause delle anomalie e delle disfunzioni segnalate sulle quali la Sezione ritiene di dover richiamare l'attenzione dei ministri e dei dirigenti.

I.4. Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2023

Ruolo centrale, nell'ambito dell'attività della Sezione, riveste la relazione sugli esiti dell'attività di controllo che evidenzia gli effetti prodotti dalle pronunce della Sezione, corrispondendo all'esigenza di *"offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata"* (delib. SS.RR. n. 21/2018).

Si tratta del documento con cui la Sezione riferisce periodicamente al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, sugli esiti dell'attività esercitata.

La relazione svolge la ricognizione delle misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni per rimuovere le irregolarità e le disfunzioni fatte emergere nell'esercizio del controllo svolto dalla Sezione ai sensi dell'art. 3, cc. 4 e 6, l. n. 20/1994, segnalando, altresì, le problematiche irrisolte e le ipotesi nelle quali l'amministrazione abbia ritenuto di non uniformarsi alle raccomandazioni formulate dalla Corte, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007.

AREA II – ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

Per i Ministeri Difesa, e Giustizia si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti.

Presidenza del Consiglio dei ministri

II.1 Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane

Il Fondo è stato istituito con la Legge di bilancio 2022 (art. 1, commi da 593 a 596, l. n. 234/2021) al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome. La dotazione del Fondo è pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dal 2023, trasferite dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 2068) alla PCM (cap. di entrata 945, cap. di spesa 441). In esso confluiscono il Fondo nazionale per la montagna, istituito con la legge n. 97/1994 (art. 2) nonché il Fondo nazionale integrativo per i comuni montani di cui all'articolo 1, commi 319, 320 e 321, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Da interrogazioni nel sistema SICR risultano pagamenti di competenza nell'esercizio 2022 pari a 96,8 mln e pagamenti in conto residui nell'esercizio 2023 pari a 81.675 euro.

Le risorse del Fondo sono utilizzate per finanziare:

- a) interventi per la tutela e la promozione delle risorse ambientali dei territori montani;
- b) interventi che diffondano e valorizzino, anche attraverso opportune sinergie, le migliori iniziative in materia di tutela e valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano;
- c) attività di informazione e di comunicazione sui temi della montagna;
- d) interventi di carattere socioeconomico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane;
- e) progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali;
- f) iniziative volte a ridurre i fenomeni di spopolamento.

Gli stanziamenti si dividono in una quota destinata a interventi di competenza statale e in un'altra destinata a interventi di competenza regionale e degli enti locali; in entrambi i casi le relative risorse sono ripartite con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie d'intesa, solo per le risorse destinate ad interventi di competenza regionale e degli enti locali, con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Scopo dell'indagine è quello di verificare l'andamento fisico e finanziario dell'iniziativa, gli atti gestionali compiuti nonché le attività attuate al fine di monitorare la realizzazione delle azioni e il conseguimento dei risultati.

II.2 Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19

Al fine di assicurare una elevata risposta sanitaria all'emergenza epidemiologica da Covid-19, il legislatore ha previsto, con l'entrata in vigore dell'articolo 122 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, la nomina di un commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il

contenimento e contrasto dell'emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020.

Il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 ha avuto la funzione di gestire ogni intervento utile a fronteggiare l'emergenza sanitaria, programmando e organizzando le attività, individuando i fabbisogni, indirizzando le risorse umane e strumentali e procedendo, tra l'altro, all'acquisizione e alla distribuzione di farmaci, delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale, in raccordo con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Tra i compiti attribuiti, è possibile ricordare la facoltà di potenziamento delle strutture ospedaliere, anche mediante l'allocazione delle dotazioni infrastrutturali, con particolare riferimento ai reparti di terapia intensiva e subintensiva, la possibilità di requisizione di beni mobili e immobili oltre ad attuare interventi utili per preservare e potenziare le filiere produttive dei beni necessari per il contrasto e il contenimento dell'emergenza.

L'incarico del Commissario è a titolo gratuito e si è conclusa al termine dell'emergenza.

Inoltre, come previsto dal comma 8 dell'articolo 122, d.l. n. 18/2020, in relazione ai contratti relativo agli acquisti di farmaci, delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale nonché per ogni altro atto negoziale conseguente alla necessità urgente di far fronte all'emergenza sanitaria non si applica l'articolo 29 del DPCM 22 novembre 2010, recante "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri" e tutti gli atti sono altresì sottratti al controllo della Corte dei conti, fatti salvi gli obblighi di rendicontazione. Per gli stesso atti la responsabilità contabile e amministrativa è comunque limitata ai soli casi in cui sia stato accertato il dolo del funzionario o dell'agente che li ha posti in essere o che vi ha dato esecuzione.

Il Commissario, per l'acquisizione dei beni sopra richiamati, provvede nel limite delle risorse assegnate allo scopo con Delibera del Consiglio dei Ministri a valere sul Fondo emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e, queste ultime, sono versate su una apposita contabilità speciale intestata al Commissario.

L'indagine è tesa a esaminare la gestione delle risorse finanziarie disponibili e a valutare i risultati conseguiti in seguito alle attività svolte a tutt'oggi.

Ministero Interno

II.3 Fondo Vittime del Dovere

L'Associazione di volontariato Vittime del Dovere, fondata nel 2007, è un'associazione apartitica e senza fini di lucro, attiva su tutto il territorio nazionale che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Il legislatore ha fatto ricorso ad innumerevoli interventi volti ad assicurare particolari diritti e prerogative nel campo delle assunzioni obbligatorie, a favore dei familiari e dei superstiti delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo.

La disciplina sui benefici in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, successivamente estesa anche alle vittime del dovere, e più in particolare i benefici consistenti nel collocamento mirato, degli aventi diritto è, infatti,

inserita in un complesso ed ampio quadro normativo che, nel corso degli anni ha subito numerose modifiche ed integrazioni.

Tanto premesso in punto di normativa di settore, ancorché siano intervenuti atti amministrativi volti a chiarire tale normativa e, al fine di garantire una corretta applicazione da parte delle amministrazioni interessate, ad oggi si configura un quadro di costante disapplicazione in ambito di procedure di assunzione da parte delle pubbliche amministrazioni.

Al fine di meglio precisare la complessa vicenda normativa, si ricorda in primo luogo che l'articolo 1, comma 2, della L. 407/1998, ha previsto il diritto al collocamento obbligatorio a favore delle vittime del terrorismo, del dovere e delle altre categorie ad esse equiparate, nonché dei familiari (coniuge e figli superstiti, ovvero fratelli conviventi e a carico qualora siano gli unici superstiti) dei soggetti deceduti.

L'indagine si propone, analizzando gli aspetti organizzativi e procedurali messi in atto per l'esame, la verifica e il finanziamento degli interventi, di misurarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

II.4 Expò 2025 Osaka

Le Esposizioni Universali sono organizzate con cadenza quinquennale, per promuovere i progressi ottenuti da ciascun Paese partecipante in ambito culturale, scientifico e tecnologico, favorendo in tal modo lo sviluppo condiviso di soluzioni innovative a problemi globali, che migliorino le condizioni di vita sociale ed economica del pianeta. Dunque, l'evento rappresenta anche un'importante occasione per consolidare gli impegni assunti rispetto al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) previsti da "Agenda 2030".

L'articolo 1, comma 382, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ("Legge di Bilancio 2022") ha previsto lo stanziamento di fondi dal 2022 al 2026 per la partecipazione italiana alla prossima Esposizione Universale, che si terrà ad Osaka dal 13 aprile al 13 ottobre del 2025 ed avrà come titolo "Future Society for Our Lives" ("Progettare la Società per le Vite future").

L'adesione all'evento comporta rilevanti impegni finanziari e complessi adempimenti di carattere amministrativo-contabile, riconducibili alla figura del Commissario generale ed alla relativa struttura di supporto. Pertanto, la Legge di Bilancio 2022 ha autorizzato una spesa pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 15 milioni riguardo al 2024, 25 milioni per il 2025 e 3 milioni relativamente al 2026, a valere sul capitolo n. 2318 (piano gestionale n. 7) dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Inoltre, è stata mutuata dall'articolo 1, comma 587, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di Bilancio 2019") la disciplina riguardante l'organizzazione ed il funzionamento del Commissariato generale di sezione per la partecipazione italiana all'Esposizione Universale, altresì esplicitata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri datato 15 giugno 2022.

Lo scopo principale dell'indagine è di esaminare la gestione commissariale sotto i profili dell'efficacia e dell'efficienza, con particolare riguardo all'impiego delle risorse nazionali nelle attività preparatorie della partecipazione italiana alla prossima Esposizione Universale.

AREA III – SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura e Ministero del turismo)

Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura e Ministero del turismo, si rinvia alle indagini di cui alle precedenti programmazioni.

AREA IV – SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI

(Ministero delle Imprese e Made in Italy, Ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste)

Ministero delle Imprese e Made in Italy

IV.1. Gestione dei contratti di sviluppo per lo sviluppo industriale

Per il finanziamento dei contratti di sviluppo relativi ai progetti di sviluppo industriale, l'art.1, comma 253, della legge 213/2023 autorizza lo stanziamento, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, di 190 milioni di euro per l'anno 2024, di 310 milioni di euro per l'anno 2025 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030.

L'indagine si propone di esaminare, nelle annualità 2025 e 2026, le gestioni finanziate dai predetti stanziamenti e l'apporto alle stesse del fondo per la crescita sostenibile, che, in funzione delle prospettive di sviluppo, il successivo comma 257 ha incrementato di euro 110 milioni per il 2024 e di euro 220 milioni per il 2025.

IV.2. Transizione 4.0

Il *report* ha ad oggetto il "Piano Transizione 4.0", che promuove la trasformazione digitale delle imprese.

La misura, finanziata nell'ambito del PNRR e del PNC, costituisce un'evoluzione del precedente programma "Industria 4.0" e consiste in un credito di imposta per la copertura di determinate categorie di spese da indicare nelle dichiarazioni dei redditi relative al periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023.

I crediti d'imposta sostenuti interessano i beni e le attività seguenti: 1) Beni strumentali (Beni strumentali materiali 4.0; beni strumentali immateriali 4.0; beni strumentali immateriali standard); 2) attività di ricerca, sviluppo e innovazione

(attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, innovazione verde e digitale e progettazione); 3) attività di formazione svolte per acquisire o consolidare la conoscenza delle tecnologie pertinenti (come l'analisi dei dati e dei big data, l'interfaccia uomo-macchina, l'Internet of Things, l'integrazione digitale dei processi aziendali, la cybersicurezza).

L'istruttoria trae origine dalle precedenti delibere di programmazione della Sezione nn. 3/2022/G e n. 7/2023/G, con le quali erano state previste appositi controlli.

Obiettivo del report è quello di verificare le modalità applicative dell'incentivo, la corretta fruizione da parte dei beneficiari e l'efficacia della misura.

Ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste

IV.3 Il Fondo per la gestione delle emergenze

L'art. 1, cc. 443-445 della l. 30 dicembre 2023 n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024 - 2026" ha istituito un "Fondo per la gestione delle emergenze" al fine di intervenire in situazioni di crisi di mercato nel settore agricolo, agroalimentare, zootecnico e della pesca generate da eventi non prevedibili.

La dotazione finanziaria è pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2024, 2025 e 2026, tali risorse sono allocate nel cap. 7832 del bilancio del ministero.

Le condizioni di crisi, i beneficiari, i criteri e le modalità di erogazione delle risorse sono definiti con uno o più decreti del ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Agli interventi del Fondo si applicano, ove compatibili con gli aiuti di Stato, le disposizioni di cui agli articoli 7 e 8 del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102; queste ultime riguardano l'erogazione di agevolazioni nel credito agrario e l'esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori dipendenti.

L'indagine ha lo scopo di verificare la concreta operatività del Fondo, con particolare riguardo alla corretta attribuzione degli aiuti ed alla tempestiva erogazione degli stessi in relazione alle emergenze intervenute.

AREA V- INFRASTRUTTURE E TRASPORTI- AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero Ambiente e sicurezza energetica).

Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti

Ministero Ambiente e sicurezza energetica

V.1. Fondo italiano per il clima

Il Fondo italiano per il clima, istituito dall'articolo 1, comma 488 della legge n. 234 del 31 dicembre 2021 (LB 2022), è un fondo rotativo le cui assegnazioni sono destinate al finanziamento di interventi a favore di soggetti privati e pubblici volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale. Seguendo il dettato del comma 488, il 21 ottobre 2022 è stato emanato il decreto ministeriale che ha stabilito le condizioni, i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse del Fondo. Riguardo alla *Governance* il fondo prevede due Comitati interministeriali, composti da rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e della sicurezza Energetica, dell'Economia e delle Finanze e degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La dotazione iniziale del Fondo, nel 2024, era di 200 milioni di euro destinati agli interventi di cui all'articolo 1, comma 489, della legge n. 234/21, che si sostanziano in operazioni di assunzione di capitale di rischio, concessione di finanziamenti e rilascio di garanzie. Conformemente alla normativa dell'unione europea si opera attraverso la concessione di finanziamenti in modalità diretta o indiretta. La gestione finanziaria del fondo è demandata alla CDP s.p.a. Il capitolo, l'8413, è allocato nel bilancio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – MASE, *Missione n. 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma Attività internazionale* ed è assegnato alla Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo. Le risorse complessive stanziare ammontano a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e a 40 milioni dal 2027 in poi. Queste risorse vengono poi trasferite al CC n. 25101 denominato *MITE-F. IT CLIMA L.234-21 ART1*. Con il recente decreto-legge n. 181/2023 la dotazione del fondo per l'anno 2024 è stata rifinanziata con 200 milioni di euro e quindi portata complessivamente a 1040 milioni per gli interventi ex comma 489.

L'indagine si propone, analizzando gli aspetti organizzativi e procedurali messi in atto per l'esame, la verifica e il finanziamento degli interventi, di misurarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, rilevando in sede di controllo le eventuali criticità nella gestione.

AREA VI – POLITICHE FISCALI, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)

Ministero dell'economia e delle finanze

VI.1. Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria

La legge di Bilancio 2022 - 2024 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il "*Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria*", con una dotazione pari a 90 milioni di euro per l'anno 2022 e di

140 milioni di euro per l'anno 2023 (Legge 30 dicembre 2021 n. 234, L'art. 1, c. 375). La misura straordinaria finanzia interventi di sostegno all'editoria, con l'obiettivo di incentivare gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, all'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media, nonché a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali e a sostegno della domanda di informazione. Il contributo, destinato alle imprese che abbiano effettuato investimenti in tecnologie innovative per l'adeguamento delle infrastrutture e dei processi produttivi, finalizzate al miglioramento della qualità dei contenuti e della loro fruizione da parte dell'utenza, è concesso sotto forma di rimborso, in misura pari al 70 % delle spese sostenute e documentate per la realizzazione degli investimenti realizzati nell'anno 2022 e dichiarati in domanda, entro i limiti dei rispettivi stanziamenti. Qualora il totale dei contributi richiesti per ciascuna delle finalità previste dall'art. 5, c. 2, del DPCM 28 settembre 2022 risulti superiore alle risorse rispettivamente disponibili, si procederà al riparto proporzionale tra i soggetti aventi diritto.

Entrate

VI.2. Credito d'imposta per l'acquisto di prodotti ed imballaggi provenienti da materiali di recupero

Verifica dell'efficacia della misura con particolare riferimento alle modalità applicative ed alla corretta fruizione del credito in argomento da parte dei beneficiari nel rispetto del limite di spesa.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (art.1, c. 73) per il 2019 e 2020 ha introdotto un credito d'imposta per acquisti di prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, di imballaggi biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:2002 o derivati dalla raccolta differenziata della carta, dell'alluminio e del vetro.

Il contributo prevedeva un rimborso, sotto forma di credito d'imposta, pari al 36 per cento delle spese sostenute nel 2019 e 2020 per l'acquisto di prodotti e di imballaggi di recupero, fino ad un importo massimo annuale di 20.000 euro per ogni impresa beneficiaria, nel limite complessivo di un milione di euro per ciascuna annualità.

Il rinnovo del credito d'imposta sopra citato, disciplinato dall'articolo 1, commi 685-690 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023), può essere valutato anche alla luce di una più ampia strategia per la riduzione dell'impatto sull'ambiente dei rifiuti e degli imballaggi in plastica, in linea con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, lo strumento adottato dall'Italia per conseguire il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030.

La misura inserita nella Legge di bilancio 2023 riconosce un credito di imposta del 36 per cento per il 2023 e per il 2024 alle imprese che acquistano materiali provenienti dalla raccolta differenziata; tale agevolazione sarà riconosciuta fino a un importo massimo annuale di 20.000 euro per ciascun beneficiario, nel limite massimo complessivo di spesa di cinque milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'indagine si pone l'obiettivo di verificare le modalità applicative del credito d'imposta, la corretta fruizione da parte dei beneficiari nel rispetto del limite di spesa e l'efficacia della misura.

VI.3. Le Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM): organizzazione, funzionamento e detrazioni fiscali collegate.

Analisi del sistema delle Istituzioni AFAM e conseguente verifica dell'efficacia ed economicità delle gestioni di dette istituzioni anche con riferimento alle agevolazioni fiscali concesse.

La legge 21 dicembre 1999, n. 508, all'articolo 2 ha disposto che le Accademie di belle arti, l'Accademia Nazionale di arte drammatica e gli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA), nonché, con la trasformazione in Istituti superiori di studi musicali e coreutici, i Conservatori di musica, l'Accademia nazionale di danza e gli Istituti musicali pareggiati, costituiscono il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM); inoltre, ha previsto l'intervento di uno o più regolamenti di delegificazione per la disciplina di vari profili relativi a tali Istituzioni.

Il Ministero dell'università e della ricerca contribuisce annualmente al sostegno finanziario delle Istituzioni AFAM, attraverso l'erogazione di risorse per il funzionamento amministrativo e didattico, per le supplenze, per le collaborazioni didattiche e per l'acquisto di attrezzature e investimenti in conto capitale per l'edilizia, allocate nel Programma "Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica" dello stato di previsione del MUR. Al riguardo, negli ultimi anni sono intervenute misure volte a incrementare tali risorse: con la legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 889) sono state destinati 70 milioni per il 2022, per l'ampliamento delle dotazioni organiche delle istituzioni AFAM ed è stato incrementato il Fondo per il funzionamento amministrativo e per le attività didattiche delle AFAM statali (cap. 1673) che costituisce la fonte principale delle risorse per il funzionamento delle AFAM statali. Tali risorse, alimentate dal *NextGenerationEU* anche per il 2022, sono vincolate alla "no-tax area", ovvero all'esonero totale e parziale dalle tasse universitarie per studenti meritevoli o provenienti da ambienti familiari socioeconomici svantaggiati. Lo stanziamento definitivo per il 2022 è stato pari a 37,5 milioni. Attraverso tale fondo il Ministero compensa le università e le AFAM del mancato gettito a fronte di un esonero totale o parziale delle tasse universitarie ai propri iscritti. Inoltre, riguardo il personale delle istituzioni AFAM, la legge di bilancio 2022 (l. n. 234/2021, art. 1, comma 309) ha autorizzato la spesa di 8,5 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2022, per la sua valorizzazione.

La presente indagine si pone l'obiettivo di verificare l'assetto attuale di dette Istituzioni - anche con riferimento all'utilizzo dei fondi stanziati, alle agevolazioni fiscali concesse, in particolare ai benefici riconosciuti per le spese sostenute dal contribuente per l'iscrizione a tali istituti - in ordine alla complessiva efficacia ed economicità delle gestioni in argomento.

ALLEGATO 3

MONITORAGGI

VII.1. Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia e gestioni fuori bilancio connesse

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha previsto (all'articolo 1, commi da 1037 a 1050) l'istituzione del Fondo in oggetto, strumentale alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano. In particolare, considerata la natura *performance based* del PNRR, ossia l'erogazione di finanziamenti da parte dell'Ue subordinatamente al raggiungimento di *Target & Milestone*, nel capitolo 8003 (piano di gestione unico) dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è stato stanziato, per effetto della "Legge di Bilancio 2021" e di quanto previsto dall'articolo 1, comma 628, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ("Legge di Bilancio 2022"), l'importo complessivo di 136.697 milioni di euro, per l'anticipazione delle risorse comunitarie in favore delle amministrazioni interessate dalla realizzazione del Piano.

Il monitoraggio, da eseguire in continuità con quelli svolti dalla Sezione nelle annualità precedenti (delibere n. 5/2021/G, n. 3/2022/G e n. 7/2023/G), si propone di verificare l'impiego del suddetto importo, amministrato mediante i cc/cc di contabilità speciale n. 350/25091 e n. 350/25092 in base alle procedure definite dal decreto ministeriale del Mef datato 11 ottobre 2021, emanato in attuazione delle disposizioni contenute nella "Legge di Bilancio 2021".

VII.2. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore

Sono molto numerose le leggi che, nel disporre misure o interventi di particolare rilevanza economica o sociale o, comunque, recanti oneri significativi per l'attuazione di politiche pubbliche prevedono che i ministeri di settore elaborino per il Parlamento apposite relazioni sull'impiego delle risorse e sull'attuazione degli obiettivi previsti dalle norme. Il monitoraggio si propone di verificare l'effettivo adempimento all'obbligo di presentare, nei tempi e con i contenuti stabiliti dalle leggi, le menzionate relazioni, compiendo altresì un censimento delle relazioni dovute al Parlamento da ciascuna amministrazione.

VII.3. Monitoraggio trimestrale delle entrate

Si tratta di un osservatorio sistematico, nell'ambito del quale vengono elaborati rapporti trimestrali sui risultati di gettito prodotti dalle entrate finali. In particolare, viene monitorato l'andamento: *a)* delle entrate tributarie, sia derivanti da attività ordinaria che da accertamento e controllo; specifici approfondimenti riguardano Ire, Ires e Iva; *b)* delle entrate *extra* tributarie; *c)* delle entrate ricorrenti e non ricorrenti; *d)* delle entrate patrimoniali; *e)* delle entrate del Titolo IV. Nel rapporto di monitoraggio vengono messi a raffronto i versamenti di ciascun trimestre dell'anno con quelli dei corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti; i dati sono raggruppati per titolo, per tipologie e per maggiore imposta o provento. Potranno essere, inoltre, sviluppate analisi specifiche riguardanti profili di maggior interesse, riconducibili a specifiche misure introdotte dalle manovre di finanza pubblica. Il monitoraggio delle entrate erariali comprende altresì sintetici report relativi: all'andamento delle entrate da sanzioni non tributarie; alla rilevazione

delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al demanio marittimo.

VII. 4. Rapporto annuale sulle entrate

Il rapporto in questione, con cadenza annuale, oltre a fornire una panoramica sulle risultanze del monitoraggio delle entrate e dei relativi approfondimenti, risponde all'esigenza di verificare lo scostamento rispetto alle previsioni, come prescritto dal Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (delib. n. 14/2000 e ss.mm.). Il rapporto potrà anche riguardare approfondimenti su temi specifici, quali le entrate riassegnabili, con riferimento a tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti dal Ministero dell'economia e delle finanze; le attività intese al recupero, da parte delle amministrazioni, delle entrate derivanti dall'esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte dei conti.

VII.5. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo ex art. 14, c. 2, l. 24/12/2012 n. 234

Il monitoraggio ha ad oggetto le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia per violazione del diritto comunitario ed i riflessi finanziari derivanti dal contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia europea.

Com'è noto, nel caso di mancato adeguamento di uno Stato membro dell'Ue agli obblighi derivanti da una sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia, la Commissione può adire nuovamente la Corte per ottenere la condanna dello Stato inadempiente al pagamento di una somma forfettaria e di una penalità periodica che matura fino al pieno adeguamento alla pronuncia giudiziale.

Il monitoraggio, effettuato sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, si prefigge lo scopo di offrire una compiuta rappresentazione delle procedure di infrazione pendenti nella fase amministrativa ed in quella giudiziale, nonché degli effetti finanziari, per il bilancio dello Stato, derivanti dalle infrazioni al diritto dell'Unione europea.

VII.6. Magazzini dello Stato

Il monitoraggio esamina le relazioni pervenute contenenti le movimentazioni (consistenze iniziali, aumenti e diminuzioni, consistenze finali, saldi) dei magazzini del Ministero della difesa, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato (assorbito nel Corpo nell'Arma dei Carabinieri a seguito di d.lgs. n. 177/2016) e della Polizia di Stato.

Le risultanze sono trasmesse, ogni anno, alle Sezioni riunite in sede di controllo ai fini dell'esame del rendiconto dell'esercizio precedente.

ALLEGATO 4

RIPROGRAMMAZIONE

RIMODULAZIONE DELLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI

Le attività di controllo aventi ad oggetto le gestioni indicate nella tabella che segue sono da intendersi espunte dalle relative delibere di programmazione.

Delib. di programm.	N.	Oggetto
4/2019/G	I.3	Organismi destinatari di finanziamenti pubblici di eventuali raccordi con la Presidenza del Consiglio dei ministri ed altre amministrazioni.
4/2019/G	IV.4	Finanziamenti dei programmi di sviluppo per la tutela ambientale nei territori delle regioni meno sviluppate.
4/2020/G	V.4	Ricognizione dei sussidi e delle agevolazioni in materia ambientale alla luce della legge 12 dicembre 2019, n. 141, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 (c.d. Decreto clima).
5/2021/G	III.6	La telemedicina nel Servizio sanitario Nazionale.
3/2022/G	II.1	L'utilizzo del Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori.
3/2022/G	III.7	La gestione del Fondo per la ricerca in campo economico e sociale.
3/2022/G	X/22	Utilizzo dell'idrogeno in settore hard-to-abate.
3/2022/G	XI/22	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario.
3/2022/G	XII/22	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno.
3/2022/G	XIV/22	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.
7/2023/G	II.4	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari.
7/2023/G	II.5	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
7/2023/G	III.2	Bonus impianti di sci e di risalita.
7/2023/G	III.3	Il "PROgetto per l'integrazione lavorativa dei MigrAnti" (PRIMA).
7/2023/G	VI.3	La Riforma dell'amministrazione fiscale - Riforma 1.12 - Asse 5 componente M1C1 del PNRR - Misure di contrasto all'evasione fiscale, riduzione del tax gap e miglioramento della compliance.
7/2023/G	III.4	Fondo finalizzato alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio culturale immobiliare storico e artistico pubblico (Decreto-legge n. 104/2020 - art. 80-bis); Fondo per il restauro e per altri interventi conservativi sugli immobili di interesse storico e artistico (Decreto-legge n. 73/2021 - art. 65 bis).
7/2023/G	III.1	I processi di governo della spesa farmaceutica e le attività assegnate all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), con particolare riferimento ai farmaci innovativi e ai farmaci orfani per le malattie rare.
7/2023/G	VIII/23	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani.

Legenda:

ATECO: ATtività nomiche
Bdap: Banca dati delle pubbliche amministrazioni
Cipe: Comitato interministeriale per la programmazione economica
Cnalcis: Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'Italian Sounding
Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici
Covid: *COronaVirus Disease*
Cup: Codice unico di progetto
Def: Documento di economia e finanza
d.l.: decreto legge
d.lgs.: decreto legislativo
d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
EMA: European Medicines Agency -
Fsc: Fondo per lo sviluppo e la coesione
Fse: Fascicolo sanitario elettronico
Ire: Imposta sul reddito
Ires: Imposta sul reddito delle società
Iva: Imposta sul valore aggiunto
l.: Legge
Lea: Livelli essenziali di assistenza
MaaS: Mobility as a service
Mef: Ministero dell'economia e delle finanze
Oiv: Organismo indipendente di valutazione della *performance*
PMI: Piccole e medie imprese
R&S: Ricerca e sviluppo
RGS: Ragioneria Generale dello Stato
Simest: Società italiana per le imprese all'estero
Stem: Science, Technology, Engineering e Mathematics
Suap: Sportello Unico Attività Produttive
SUE: Servizi Unificati per l'Edilizia
SS.RR.: Sezioni riunite
Unesco: *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization* (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza, la cultura)
Utm: *Unmanned Traffic Management System*

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

